

# Il Resto del Carlino

martedì 17 gennaio 2006  
a cura dell'ufficio stampa del comune di Pesaro

**NUOVE TECNOLOGIE** Un progetto per esplorare le possibilità della «e-democracy», ovvero della partecipazione via... computer

## Così il Comune ci farà cittadini digitali

PESARO — Quante volte avreste voluto dire la vostra su un parcheggio da fare, una strada da asfaltare, un bollino da apporre su un'automobile piuttosto che su una caldaia. Tra due anni *potrebbe* essere tutto molto più semplice: basta diventare «cittadini digitali», persone in grado cioè di accostarsi alla vita delle istituzioni attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Si chiama «e-democracy» (cioè l'uso delle nuove tecnologie a sostegno della partecipazione dei cittadini alla vita delle Istituzioni) ed è un progetto al quale il Comune di Pesaro sta lavorando gra-

zie al finanziamento di 300mila euro del Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie.

Ieri, nell'Auditorium di Palazzo Montani Antaldi, alcuni partner del progetto ministeriale (i vari enti coinvolti ma anche i soggetti sociali come lo Spi Cgil e le associazioni cittadine come Cittadinanzattiva) si sono ritrovati per un convegno sul «futuro delle città tra tecnologie e partecipazione», al quale avrebbe dovuto partecipare anche il ministro Lucio Stanca, poi impossibilitato a causa del decorso di un lieve intervento chirurgico.

«La scommessa — ha detto

**Gambini: «Entro due**

**anni attivati canali**

**di comunicazione**

**diretta per rendere**

**più vicino l'ente locale»**

il sindaco Luca Ceriscioli — è che il nostro piano strategico, elaborato nel 2001, possa entrare in relazione con il maggior numero di cittadini, e possa trovare la giusta sintonia, come d'altronde è sempre successo, con gli attori sociali della città».

Il Comune di Pesaro ha tra l'altro un ruolo di rilievo

nell'ambito del progetto, essendo capofila tra diversi enti: «In questi anni abbiamo investito molto sull'innovazione — ha detto l'assessore alla Pianificazione strategica Gloriana Gambini — e maturato diverse esperienze in questo campo. Per questo ci siamo proposti alla rete delle città e siamo stati scelti. Inoltre ci riempie di soddisfazione il fatto che, su oltre 120 partecipanti, di cui una sessantina ammessi a finanziamento, il progetto presentato dal nostro Comune sia arrivato tredicesimo».

In sostanza tra due anni, tanto durerà il progetto, il cittadino potrà rendersi partecipe

della vita istituzionale attraverso internet, e-blog (cioè dei diari online), newsletter (cioè delle email inviate a tutti gli iscritti), piattaforme di gioco, simulazione di processi e quant'altro.

«La prima fase del progetto, a cui stiamo già lavorando — conclude l'assessore — mette in moto una serie di rapporti con gli studenti delle scuole e una serie di interlocutori sociali come Spi Cgil, e associazioni come Cittadinanzattiva. Il fine ultimo è che la partecipazione democratica non sia solo di chi lo fa per mestiere o ha più tempo degli altri, ma di tutti».

**Benedetta Iacomucci**